1. **SITUAZIONE POLITICA**

La LIBIA, sul fronte politico, rimane in una situazione di stallo in ragione del confronto tra il Governo ad interim di Unità Nazionale (GUN), retto da Abdul Hamid DBEIBAH, a TRIPOLI e il Governo di Stabilità Nazionale (GSN), del Primo Ministro Osama HAMMAD, espressione della Camera dei Rappresentanti (CdR) con sede a TOBRUK nell'est del Paese.

Minimi sono stati i progressi raggiunti per un accordo su un percorso condiviso verso le elezioni, nonostante i diversi colloqui tenuti tra il Presidente della CdR e il Presidente dell'Alto Consiglio di Stato (ACS) agevolati da una serie di consultazioni del Rappresentante Speciale del Segretario Generale dell'ONU (SRSG) per la LIBIA e Capo dell'UNSMIL, Abdoulaye BATHILY.

La creazione della Comitato Misto 6+6, formata dai Rappresentanti del CdR e del ACS (sede a TRIPOLI) con l’obiettivo di trovare un terreno comune sui testi giuridici che dovrebbero disciplinare le elezioni presidenziali e legislative, ad oggi ha trovato non pochi ostacoli nell’espletazione dei compiti deputati.

Il GUN, che mantiene un ruolo decisivo nell’attuazione del percorso politico e nella cooperazione con i vari *stakeholder* è osteggiato dagli opponenti politici dello stesso DBEIBAH che vorrebbero sostituire il GUN con un “mini-governo unificato” con l’incarico di creare le adeguate condizioni per lo svolgimento delle elezioni politiche.

Le divergenti agende degli *stakeholder* interni (ed esteri) ritardano una normalizzazione politica del Paese.

1. **SITUAZIONE MILITARE**

La divisione politica si riflette anche sul comparto militare. Lo sviluppo delle forze armate libiche e l’integrazione delle unità militari e paramilitari appartenenti alle diverse parti (occidentale e orientale) rimane lontana nonostante gli sforzi della Comunità Internazionale e del Comitato Militare Congiunto[[1]](#footnote-1) 5+5 (JMC 5+5).

La riunificazione delle forze armate libiche permetterebbe tra l’altro di migliorare la situazione nel sud, anche a vantaggio dei Paesi del SAHEL che soffrono per l’instabilità libica[[2]](#footnote-2).

Le diverse unità/milizie armate nel Paese dipendono da differenti strutture gerarchiche e per lo più operano esclusivamente su motivazioni/interessi propri che si traducono in alleanze labili e di opportunità.

Non esiste al momento un censimento certo del personale alle dipendenze di ogni Comandante delle unità/milizie poiché la capacità di esprimere una “forza in campo” dipende soprattutto dalla disponibilità di finanziamenti.

Infatti, ogni formazione miliziana agisce in funzione della necessità di difendere e, se possibile, ampliare la sfera di potere del gruppo sociale di appartenenza.

A causa della volatilità delle alleanze miliziane e dell’assenza di una struttura di sicurezza che possa arginare i comportamenti di stampo criminale-mafioso delle componenti armate, risulta impossibile prevedere gli scontri tra milizie che saltuariamente affliggono alcune aree del Paese e la Capitale in particolare.

In ragione dell’embargo, gran parte dei i sistemi d’arma in possesso come materiali/mezzi/attrezzature risultano essere di produzione ex-sovietica, e l’efficienza operativa, spesso, è ottenuta tramite il riciclo/cannibalizzazione dei sistemi d’arma presenti.

1. **Struttura gerarchica**

L’*establishment* militare alle dipendenze del Consiglio di Presidenza (CP)/GUN al momento risulta essere costituito nella struttura di vertice da:

* Comandante Supremo: **Mohamed Yunus AL-MENFI** nonché Presidente del Consiglio di Presidenza;
* Ministro della Difesa: **Abdul Hamid DBEIBAH** nonché Primo Ministro del GUN;
* Capo di Stato Maggiore della Difesa del GUN: **Generale Mohamed AL-HADDAD**;

**Regioni Militari**[[3]](#footnote-3)**:**

* Regione Militare di TRIPOLI: Comandante **Gen. Abdel Basit MARWAN**;
* Regione Militare CENTRALE: Comandante **Maj. Gen. Muhammad MUSA**;
* Regione Militare OCCIDENTALE: Comandante **Gen. Osama AL-JUWAILI**;
* Regione Militare di BENGHASI: non definito;
* Regione Militare di SEBHA: non definito;
* Regione Militare di TOBRUK; non definito;
* Regione Militare di KUFRA: non definito.
1. **SITUAZIONE DI SICUREZZA**

Il percorso di dialogo sulla sicurezza intra-libica risente del protrarsi dell'impasse politica. La competizione delle istituzioni governative unite alle rivalità geopolitiche complica la situazione della sicurezza acutizzata da rapimenti, omicidi politici, attività criminali e scontri tra gruppi di opposte milizie.

Nell’ultimo periodo sono stati registrati, anche se in maniera sporadica, episodi di violenza tra i gruppi armati in particolare nelle aree urbane; tra agenzie/unità di sicurezza e milizie/gruppi con connotazioni affini alla criminalità organizzata per il controllo delle attività illecite.

L’attività condotta dalle diverse milizie presenti sul terreno continua a ingenerare incertezza e instabilità a livello locale[[4]](#footnote-4).

L’imprevedibilità degli scontri che interessano le milizie o gruppi armati/criminali locali si riflette sulla minaccia nei confronti del personale nazionale in teatro perché, seppur non emergano, da parte del panorama miliziano, indicatori di insofferenza o ostilità contro il personale italiano, questi rappresentano una minaccia (seppur indiretta) per il dispositivo nazionale.

Inoltre, si sono registrate proteste per la scarsa fornitura di servizi di base in varie parti del Paese.

A complicare i fragili equilibri, soprattutto nella Regione del FEZZAN, contribuisce la presenza di gruppi criminali, mercenari stranieri e di elementi affiliati a *Violent Extremist Organizations* (VEO). La prolungata assenza del controllo statuale su gran parte del sud, infatti, ha:

* favorito il susseguirsi di contrapposizioni tra i gruppi tribali, che gestiscono il territorio secondo dinamiche “feudali” (suddivisione in aree d’influenza);
* reso il territorio libico permeabile all’instabilità derivante dallo sviluppo di traffici transnazionali di varia natura, provenienti dalle aree interne del Continente africano.

Nel FEZZAN, il *Libyan National Army* (LNA) permane impegnato in operazioni finalizzate al contrasto dei gruppi terroristici/criminali/mercenari ivi dislocati.

Sebbene lo Stato Islamico[[5]](#footnote-5) e gli affiliati di Al-Qaeda non controllino più il territorio libico, mantengono la capacità di portare attacchi[[6]](#footnote-6) soprattutto nelle regioni interne.

1. **MISURATA**

La città di MISURATA e le aree limitrofe attraversano un periodo di relativa stabilità. Il comparto sicurezza della città di MISURATA è formato da numerose milizie/unità, che forniscono supporto e sicurezza nell’area Ovest della LIBIA (TRIPOLI, MISURATA e SIRTE).

In passato le forze misuratine si sono fatte carico, quasi esclusivamente, dello sforzo principale della manovra per la liberazione di SIRTE[[7]](#footnote-7) dall’*Islamic State in Libia* (IS-L).

Nella città di MISURATA insiste il Comando Militare della Regione Centrale con le unità dipendenti comandata dal Maggiore Generale **Mohammed MUSA**.

Sebbene le condizioni di sicurezza siano tendenzialmente stabili da tempo, MISURATA potrebbe risentire, come TRIPOLI, di repentini picchi di criticità derivanti dalla percezione dell’inefficacia del CP/GUN e dell’estrema frammentazione del quadro politico-sociale.

1. JMC 5+5 è costituito da cinque alti ufficiali dell’esercito libico della regione orientale e cinque della regione occidentale. [↑](#footnote-ref-1)
2. 21/07/23, riunione del JMC 5+5: i comandanti militari della Tripolitania e della Cirenaica, le regioni occidentale e orientale della LIBIA, si sono incontrati a Parigi, per discutere "la formazione di unità congiunte" (a livello battaglione; sarebbero previsti la costituzione di 3 battaglioni congiunti) al fine di raggiungere obiettivi di sicurezza comuni che includono tra l’altro, il mantenimento della sicurezza ai confini della LIBIA e la lotta al terrorismo. [↑](#footnote-ref-2)
3. Il Consiglio di Presidenza (CP), in qualità di Comandante Supremo dell’Esercito Libico, ha emesso il decreto n. 31/2017 con il quale ha istituito n. 7 Regioni Militari. [↑](#footnote-ref-3)
4. Recentemente (febbraio-luglio 2023) l’area di ZAWIYA (40 km ad ovest di TRIPOLI) è stata spesso teatro di tensioni inter-miliziane, che hanno causato alcuni tra morti e feriti. [↑](#footnote-ref-4)
5. Nel maggio 2023, la Corte d'Appello di MISURATA ha emesso la sentenza finale del processo a 53 membri dell'ISIS, condannandone 35 a morte. Altri sono stati condannati all'ergastolo, mentre i membri minorenni dell'organizzazione terroristica sono stati condannati a 10 anni di carcere, seguiti dalla deportazione nei loro Paesi. [↑](#footnote-ref-5)
6. In TRIPOLITANIA, gli ultimi eventi ad alto impatto mediatico riconducibili alle VEO risalgono al 2018, mentre in FEZZAN, attacchi di minore entità si sono verificati fino al 2022. il 5 giugno, la Direzione Antiterrorismo del Comando Generale del LNA, ha tratto in arresto un militante dello Stato Islamico, che operava sotto copertura nel distretto di JABAL AL-AKHDAR nel nord-est della LIBIA (CIRENAICA). [↑](#footnote-ref-6)
7. Con l’operazione AL-BUNYAN AL-MARSUS, condotta da forze misuratine, la città di SIRTE, nel dicembre del 2016, è stata liberata da Daesh. [↑](#footnote-ref-7)